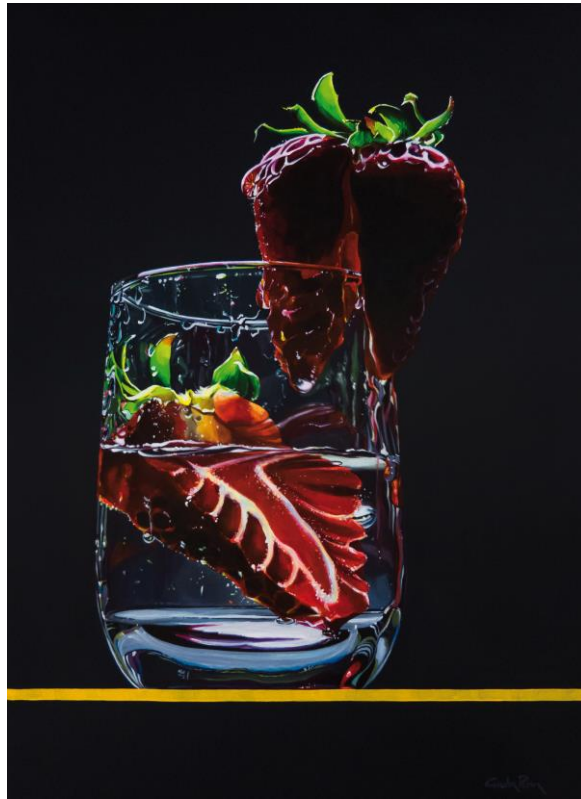




18 Febbraio 2015

“Viaggi Immobili” nel Castello Visconteo



"Piccole dolcezze" - acrilico su tela - 2014 - 50x70 cm

Dall'8 marzo al 6 aprile, presso il Castello visconteo, ci sarà la prima esposizione annuale che inaugura la stagione artistica trezzese. Giulia Riva ci porterà, con i suoi dipinti, fra luci e ricordi, in un “viaggio immobile” affascinante.

L'inaugurazione della mostra sarà l'8 marzo alle ore 15.30: data sicuramente già segnata in rosso sul nostro calendario come “Festa della Donna”. Quale miglior modo per rendere omaggio al gentil sesso se non andando ad ammirare il lavoro di un'artista con la A maiuscola?

L'Opera della Riva infatti è suggestiva. L'iperrealismo è una forma che dal '600 ad oggi strega l'osservatore, sempre in dubbio se ciò che sta osservando sia un quadro o una foto. Ma cosa ci comunica questa pittura così reale, così simile alla “cugina” fotografia? La risposta la troviamo nelle parole di Alberto Crespi: “Le proposte pittoriche di Giulia Riva, perseguite a lato del lavoro di grafico esperto, ci giungono in luci di cristallo sorgendo dalla magnificenza del nero, lungo pazienti ore di pittura, non digitale, spese sul crinale sottile tra sapore della bellezza ed eleganza della metafora”.



"L'apparente dolcezza" - acrilico su tela - 2015 - 70x100 cm

Ma non è solo lo stupore di fronte ad una tecnica così sopraffina a suscitare emozione e stupore. L'arte è emozione, è dialogo, è occasione di riflessione o semplice momento di piacere: la Riva ha deciso di portare tutti noi attraverso un "Viaggio Immobile", un ossimoro nato dall'unione di nature morte e vivi ricordi suscitati nell'artista. "Da sempre, la coscienza che abbiamo della realtà visibile è una lieve esperienza di tanti piccoli frammenti, che si radicano nella nostra memoria e che, inspiegabilmente, ad un tratto, si riaffacciano nel presente sotto una nuova veste. - dice la Riva - Ecco allora che delle semplici fragole mi riportano alla mia giovinezza, o delle zucche alle atmosfere delle nostre campagne assolate. Tutto ritorna, si rimescola e i significati si fanno molteplici e prendono consistenza."

E' un percorso, questo, dove protagonista è senza dubbio la Luce: "una Luce calda, tagliata, radente, che disegna sugli oggetti nuove forme e colori inaspettati e mi commuove profondamente, aprendomi il cuore e l'anima a infinite riflessioni. Questo è un viaggio di colori, di forme e di Luce senza la quale tutto scompare e perde interesse, volume e materia. Un viaggio del quotidiano, del cibo che consumiamo ma che prima di ciò racchiude in sé un mondo unico sul quale soffermarsi a riflettere."

L'osservazione del cibo da questo punto di vista artistico, è anche un'interessante anteprima alla più lunga e approfondita riflessione, che, da maggio, ci accompagnerà all'Expò.

Nella splendida cornice del Castello, potremo quindi conoscere questo lavoro che, grazie ad un video introduttivo, vedremo anche nel "dietro le quinte", nella sua realizzazione. Il segreto per goderci al meglio questa esposizione è senza dubbio quello di lasciarci

guidare, di viaggiare ispirati da ciò che queste opere andranno a svegliare nei cassetti della nostra memoria. “Il dipinto diviene una superficie sospesa sulla quale le forme si soffermano, andando ad intrecciare fra loro nuovi e silenziosi dialoghi, talvolta inaspettati nei contenuti quanto nei significati, e l’apparente precarietà della costruzione è in realtà una decostruzione, dissolta negli elementi della natura.”